

FASCIALAGO

Il Comitato S.A.L. all'attacco di Nunes e Santi

«Risposte con inchino ai privati»

«La relazione dell'architetto Nunes in risposta alle osservazioni dei cittadini sullo studio paesaggistico per il futuro della fascialago è il nulla bis strapagato e con l'inchino agli interessi privati. Una vergogna».

Ad affermarlo è il Sal, il **Comitato Salvaguardia Area Lago** in una nota firmata dalla sua presidente **Maria Elisabetta Montagni**. «I molti cittadini e comitati che si sono impegnati e hanno studiato il piano paesaggistico dell'architetto Nunes ed hanno espresso le loro motivate e competenti osservazioni in merito alla pianificazione della fascia lago di Riva - scrive il comitato di cittadini - ricevono ora in risposta sette paginette inconsistenti che nulla recepiscono di quanto osservato, ma ribadiscono solo ciò che è stato propinato dalla giunta Santi tramite il profumatamente pagato archistar e verosimilmente concordato con i proprietari dell'area ex Cattoi. In merito alla partecipazione di associazioni e comitati teniamo a precisare che la difficoltà per le associazioni ambientaliste ad essere presenti è stata determinata dal modo poco chiaro con cui sono state convocate, come ha ammesso lo stesso assessore Malfer. Un'altra svista di questa giunta? O intenzionale mancanza? Senza contare che ancora in fase di elaborazione del piano (novembre 2021) il Comitato Sal aveva richiesto formalmente un incontro all'architetto Nunes senza ricevere alcuna risposta».



Maria Elisabetta Montagni (Sal)

«Ma torniamo agli zelanti proprietari dell'area ex Cattoi, che - prosegue la presidente Montagni - hanno pensato di far conoscere all'amministrazione, con cortese premura, i loro desiderata già nell'ottobre scorso, un mese dopo il conferimento dell'incarico professionale a Nunes, come ben sottolineava il giornale L'Adige del 28 luglio. Nel frattempo il nostro comitato continuava a raccogliere firme per chiedere l'esproprio dell'intera area da destinare a verde pubblico non edificabile. La raccolta si è conclusa il 9 aprile con la consegna ufficiale di ben oltre 2800 firme ad una sindaca nervosa e inquieta, che le ha ricevute ed evidentemente subi-

to dimenticate. Motivo? Il Comune non ha 12-15 milioni necessari per espropriare l'area. Tale cifra è una mega-frottola, perché il valore di esproprio è assegnato dopo la destinazione urbanistica conclusiva da parte del Comune. La vera domanda è: quanto costerebbe al Comune espropriare l'area ex Cattoi se fosse destinata a verde pubblico non edificabile? Per questo abbiamo inoltrato l'8 luglio tramite pec la richiesta alla sindaca e a tutti i consiglieri comunali, di richiedere al Servizio Espropri della Provincia una stima preliminare del valore dell'area. Ma ancora non abbiamo ricevuto risposta. Il Comune ci ha fatto sapere che la petizione è ammissibile e che verrà valutata nell'ambito della variante urbanistica relativa alla fascia lago. Eh no - incalza il Comitato - la petizione non è da considerarsi come una semplice osservazione ad una variante! La petizione è uno strumento democratico che ha tempi suoi precisi e modalità di trattamento ben diverse: entro 30 giorni dalla dichiarazione di ammissibilità dev'essere valutata dal consiglio comunale». Ecco allora l'invito finale del Comitato Sal: «Siamo tanti e siamo stufi di essere presi in giro. Vogliamo che si discuta la petizione sull'area ex Cattoi al più presto, vogliamo essere ascoltati. La sindaca Santi abbia il coraggio di dare una risposta diretta alla petizione, di dire sì o no a quasi 3000 firme per l'esproprio totale dell'area».